

“Università di Macerata & Università di Camerino”

I PERCHÈ DI UN ACCORDO

Il Presidente Franco Capponi illustra la scelta



E' stato stilato un accordo di programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) rappresentato dal Ministro Gelmini, l'Università di Macerata, quella di Camerino e la Provincia di Macerata.

La frammentazione

E' stata analizzata l'attuale situazione del

sistema universitario marchigiano, diviso in quattro realtà, una frammentazione che è di ostacolo sia nella competizione internazionale quanto in ambito locale. D'altra parte l'autonomia, anche finanziaria, delle Università implica la necessità di competere per acquisire risorse comunitarie e internazionali, per sempre meglio valorizzare la loro presenza e il loro ruolo nei territori di appartenenza.

L'analisi

L'analisi dei dati raccolti ha evidenziato la necessità di una riorganizzazione del sistema e di un rapido intervento a livello di servizi generali, di qualificazione e razionalizzazione delle offerte formative, di contenimento e consolidamento delle sedi collegate alle Università e di promozione unitaria dell'Istruzione Tecnica Superiore.

Il Polo universitario delle Marche centro-meridionali

Per tali motivi lo scopo principale dell'accordo è di qualificare l'offerta formativa degli Atenei marchigiani, legandola alle loro effettive potenzialità di ricerca, avviando una ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie. Esigenze pratiche di fattibilità hanno suggerito d'iniziare con la realizzazione di un forte e competitivo Polo universitario delle Marche centro-meridionali, riguardante le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

I TERMINI DELL'ACCORDO

1 - Si costituisce un Comitato paritetico per l'Università nelle Marche (Cum) finalizzato all'attuazione dell'accordo di programma, con tre soci fondatori: la Provincia di Macerata, le Università di Camerino e di Macerata. Il Cum sarà diretto da un organo di cui, inizialmente, faranno parte il Presidente della Provincia, i Rettori e i Direttori generali delle due Università; poi, dopo un semestre, potranno essere ammessi altri soci (Regione, Università, Comuni di Camerino e Macerata, altri Enti locali, Camera di Commercio), con gli Enti aderenti che avranno diritto a un rappresentante nel Cum purché finanziariamente impegnati nel sostenere l'accordo.

2 - Nei primi 5 anni accademici le due Università s'impegneranno a integrare i servizi, a qualificare e razionalizzare l'offerta formativa, a contenere e consolidare le sedi collegate, terminando quegli insediamenti che non risulteranno sostenibili secondo le direttive delle linee d'indirizzo ministeriali.

3 - Per l'attuazione dell'accordo il Ministero erogherà alle due Università per gli anni dal 2009 al 2013 la somma di euro 700mila annui, oltre il finanziamento ordinario, da dividere in parti uguali tra i due atenei. Vengono fatti salvi per i due atenei eventuali provvedimenti governativi a favore del sistema universitario nazionale che dovessero aggiungere ulteriori finanziamenti.

4 - La Provincia di Macerata contribuirà con la somma di euro 100mila per il 2009 e, a partire dal 2010, con un contributo annuo di 300mila euro; contributi da dividere al 50% tra le due Università. La Provincia s'impegna anche a coinvolgere nel sostegno delle attività universitarie delle Marche centro-meridionali la Regione, le Province, i Comuni e gli attori economici del territorio.

L'Amministrazione programma il futuro

PIANO PROVINCIALE

Abbiamo fatto, stiamo facendo, faremo

Iniziata una serie d'incontri

E' in avanzata fase di preparazione il Piano provinciale per la formazione professionale e le politiche attive del lavoro per il 2010. E' stata predisposta una scheda di massima del Piano esaminata dall'Assessore Andrea Blarasin insieme con i dirigenti dei settori, Simone Ciattaglia e Mauro Giustozzi, i responsabili dei servizi e i direttori dei Ciof. Nei giorni 25, 26 e 27 novembre l'Assessore ha tenuto incontri di concertazione con le parti sociali sia sindacali che datoriali, con i dirigenti degli Enti locali, con le Università e gli Enti formativi e, in linea di massima, i commenti sono stati positivi.

Principi guida del Fse

Con la programmazione 2007-2013 il Fse si riconferma come lo strumento che sostiene le politiche e le priorità tese a conseguire la piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività del lavoro, a promuovere l'integrazione sociale, la coesione e la valorizzazione delle risorse umane. Le priorità d'intervento, quindi, sono: adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori; miglioramento dell'accesso all'occupazione, inserimento sostenibile nel mercato del lavoro; inclusione sociale delle persone svantaggiate e lotta alla discriminazione nel mondo del lavoro; potenziare il capitale umano; partenariati e patti per la promozione delle riforme.

Finalità

L'obiettivo è di garantire, sul fronte delle risorse umane, interventi per incrementare la capacità di competere del sistema produttivo e di aumentare il tasso di attività. Tutti gli interventi saranno programmati in stretto accordo con le diverse espressioni organizzate della società, per verificare esigenze, aspettative, proposte che, compatibilmente con le possibili linee di attività potranno risultare essere rispondenti alle necessità di crescita del territorio.

Cosa ha fatto e sta facendo la Provincia

Il settore Formazione ha avviato numerose attività, molte delle quali ancora in esecuzione; tra i maggiori interventi troviamo: borse di studio; corsi multimisura per la realizzazione e il finanziamento di attività formative; progetti integrati a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro; soste-

gno alla creazione di nuove imprese; aiuti alle imprese relativamente all'innovazione tecnologica e organizzativa; il Progetto Ulisse; corsi per assistenti familiari; corsi per riqualificazione Oss; corsi di lingua e cultura italiana per extracomunitari.

Attuale disponibilità economica

Le risorse del Fse 2007/2013 assegnate dalla Regione Marche alla Provincia di Macerata per il 2010 sono pari a euro 4.019.006,50. Tenuto conto dei fondi assegnati nelle precedenti annualità, e già impegnate per l'attuazione delle attività in essere, risultano ancora disponibili circa 9 milioni di euro.

COSA FARÀ LA PROVINCIA

Riorganizzazione dei Ciof

Il principale obiettivo dell'Amministrazione provinciale, nell'ambito delle Politiche attive del lavoro è la riorganizzazione dei Ciof, attraverso l'attuazione d'interventi e iniziative per migliorare sia l'efficacia che l'efficienza dei risultati perseguiti dai Centri per l'occupazione.

Interventi formativi

Tra i maggiori interventi formativi che s'intendono realizzare sono da citare i corsi multimisura, il sostegno alla creazione d'impresa, i voucher aziendali e formativi, le azioni e gli interventi per la formazione.

Borse lavoro

Oltre a questo, visto l'impatto socio-economico e l'efficacia rivelata, l'Amministrazione ha intenzione di reinvestire in quello strumento operativo che sono le borse lavoro per diplomati e laureati.

Fiera del lavoro

La Provincia di Macerata intende organizzare una "Fiera del Lavoro" con l'obiettivo di sperimentare un modello di rete capace di collegare orientamento, formazione e lavoro con la finalità di migliorare l'accesso al mercato del lavoro.

Ammortizzatori sociali

Ultimo, ma non ultimo per importanza, è il capitolo dedicato agli accantonamenti per gli ammortizzatori sociali previsti dalla Commissione Europea. Lo Stato, le Regioni e le Province autonome hanno stipulato un accordo-quadro per tutelare attivamente l'occupazione, passando attraverso l'attuazione d'interventi di politica attiva del lavoro e di sostegno al reddito incentrati sugli individui. Per fare questo andranno integrate risorse nazionali e comunitarie, in particolare riferite al Fse. L'assegnazione delle risorse del Piano Operativo Regionale alla Provincia di Macerata è stato quantificato in 13 milioni di euro.

Intervista all'Assessore Andrea Blarasin

POLITICA DELLA FORMAZIONE

Le linee di sviluppo

La crisi sta avendo pesanti conseguenze sul sistema industriale delle Marche e di riflesso sull'occupazione. Fortunatamente nella provincia di Macerata il numero complessivo di chi cerca lavoro è stabile, anche se cambia in maniera netta la distribuzione tra uomini e donne; infatti nel corso del 2008 si è ridotta la quota femminile mentre è salita quella maschile. Il dato grave che emerge è l'aumento delle ore di cassa integrazione e dei licenziamenti, con il ricorso all'indennità di mobilità e di disoccupazione. Anche per questi motivi la programmazione degli interventi in materia di formazione deve tener conto del quadro economico-finanziario

Ci sono risorse economiche per la Formazione?

“Sì, pur in un contesto generale sempre più povero di fondi pubblici, il settore della formazione, sostenuto dalle risorse europee, non manca di fondi ma questi vanno usati bene, in maniera

utile, mirata ed efficace. Per risolvere il problema della attendibilità dei fabbisogni formativi occorre mettere in campo strumenti di controllo sull'operato dei soggetti che hanno il compito di analizzare i fabbisogni stessi, confrontando analisi svolte a più livelli: Regionale, Provinciale, della Cciaa, con, infine, una comparazione reale con le imprese”.

A chi deve essere utile la formazione?

“Una domanda che tocca un problema. E' diffusamente assente l'opportunità di percorsi di continuo apprendimento a causa delle caratteristiche autoreferenziali dell'offerta formativa e della insufficiente valorizzazione dell'impresa quale luogo più idoneo all'aggiornamento delle competenze. Deve essere sempre più evidente e controllato che la formazione va effettuata per le esigenze dei beneficiari e non per logiche legate alla specializzazione e ad esigenze degli Enti formativi: formazione non fatta per gli Enti formativi ma per creare professionalità”.

Cosa c'è da cambiare? Perché?

Il tradizionale sistema di formazione consolidato in provincia va cambiato e rinnovato, affinché migliori l'effettiva capacità di incremento delle competenze, l'utilità per il territorio e l'impresa, l'efficacia, il rapporto tra spesa e resa. Il sistema di istruzione e for-

mazione deve adattarsi ai bisogni individuali e ai fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal territorio, e rafforzare l'integrazione con il mercato del lavoro. E' necessario pensare a specifici piani di ricolloca-

zione mirati per dipendenti che godono degli ammortizzatori sociali, progetti mirati di incrocio domanda/offerta a occupazione garantita (progetti pilota nei Ciof) per un nuovo approccio pro-attivo al mercato del lavoro e non più di attesa”.

Quale ruolo per la Provincia?

“E' bene partire da un presupposto, e cioè che oggi flessibilità non deve significare precarietà. Il lavoro va creato e cercato anche inventando nuove frontiere e nuove strategie per incentivare oltre che la creazione di ditte, società e cooperative, anche momenti di cooperazione non solo tra aziende, tra aziende ed Enti pubblici, ma anche tra lavoratori e disoccupati e tra disoccupati che possano mettersi insieme

e pensare insieme alla creazione di opportunità di lavoro, anche innovativo e fuori dai soliti schemi prefissati. La Provincia deve, oltre che finanziare il possibile e quello che merita di essere finanziato, anche incentivare questi momenti di correlazione sperimentando interventi nuovi e alternativi”.

Quali sono, infine, le linee politiche di sviluppo?

“Si possono indicare tre linee di sviluppo (in conformità con gli indirizzi europei e nazionali).

Nella prima il lavoro deve essere considerato come parte essenziale di tutto il percorso educativo rivolto alla persona.

Nella seconda l'impresa e l'ambiente produttivo sono da considerare il contesto più idoneo per lo sviluppo della professionalità.

Nella terza la certificazione formale (attestato) deve interessare la reale verifica di conoscenze competenze ed esperienze, a prescindere da corsi, ore e materie frequentate. Piuttosto che concentrarsi sui fattori burocratici dei percorsi formativi (durata, procedure.) l'attenzione deve essere diretta alle conoscenze, competenze e abilità acquisite che si è in grado di dimostrare”.



Fernando Pallocchini

Università di Macerata

CETRIL

Un ponte tra Università e Lavoro



Dal 2005 l'Università di Macerata ha istituito il Cetril (Centro tirocini e rapporti con il mondo del lavoro) per aiutare gli studenti e soprattutto i laureati a trovare un'occupazione in linea con la propria formazione e le proprie aspirazioni. Il ventaglio di servizi mirati e gratuiti del Centro è ampio e va dall'orientamento alla formazione, fino all'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.

Stage

Il Centro ha aperto uno sportello per aiutare studenti e neolaureati nella scelta dello stage, informando e sui settori, sulle aziende e gli Enti disponibili. Il Cetril si occupa anche del supporto logistico e amministrativo agli stage, stipula convenzioni quadro e progetti formativi con Enti pubblici, imprese, associazioni e liberi professionisti; gestisce banche dati e servizi informativi on line relativi alle opportunità di stage (QuiStage).

Banca dati quijob

L'Ateneo ha creato anche una banca dati per facilitare il collegamento tra i propri laureati e il mondo del lavoro. I laureati possono pubblicare gratuitamente on-line il proprio curriculum vitae per ricevere proposte di lavoro da parte delle aziende. Queste, dal canto loro, hanno a disposizione una banca dati sempre aggiornata, di agevole consultazione e gratuita.

Career day

Ogni anno viene organizzato il Career day: aziende ed Enti allestiscono stand all'interno dell'Ateneo e i ragazzi possono effettuare colloqui attitudinali e lasciare il proprio curriculum. Vengono realizzate anche tavole rotonde e dibattiti nonché laboratori incentrati sulla stesura dei curriculum vitae, sui colloqui di selezione, sulle modalità di ricerca del lavoro e sulle nuove tecnologie.

Monitoraggi & osservatorio laureati

Il Cetril effettua periodicamente monitoraggi relativi alla condizione occupazionale e agli esiti degli stage dei laureati. Nel 2007 è stata pubblicata un'indagine sugli sbocchi professionali dei laureati dell'Ateneo nel periodo 2002-2005, consultabile alla sezione QuiStage del sito web del Centro.

Laboratori di orientamento al lavoro

Vengono organizzati, a cadenza periodica (in coincidenza con le sessioni di laurea) laboratori incentrati sulla stesura dei curriculum vitae, sui colloqui di selezione, sulle modalità di ricerca del lavoro e sulle nuove tecnologie, nonché sulle varie professioni dei singoli settori disciplinari.

Per informazioni: tel. 0733-2586046/2586005, email cetril@unimc.it, www.unimc.it/cetril.

LA PIAZZA DEI MESTIERI**Come contrastare la dispersione scolastica**

Il problema della dispersione scolastica è il sintomo di una emergenza educativa. La "Piazza dei mestieri" è una struttura torinese, in cui, accanto ai tradizionali percorsi strutturati della formazione professionale, è presente una serie di percorsi flessibili per combattere la dispersione scolastica e sociale. Le cause principali dell'abbandono scolastico dipendono dalle caratteristiche dell'individuo, da fattori legati alla famiglia (famiglie numerose, disagiate, con poco tempo da dedicare ai figli). Studi della Regione Piemonte su questo fenomeno fanno emergere problematiche sociali e il disagio che si nascondono nelle realtà urbane. Lo scopo è di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di esperienze spendibili nel mercato del lavoro attraverso momenti di formazione on the job, mediante una rete solida e strutturata sul territorio per agevolare la cooperazione tra scuola, famiglia e istituzioni. Chi si "perde" va aiutato a riscoprire dignità e qualità attraverso azioni integrate e personalizzate. Tale modello si potrebbe adottare anche nelle Marche, in base alla realtà locale e al contesto istituzionale, sociale e imprenditoriale, per una migliore offerta formativa pur nella diversità delle leggi regionali.

IL VALORE **ETICO** DELL'IMPRESA

di **Nazzarena Luchetti**

La questione etica è diventata rilevante negli ultimi anni a causa della crescente globalizzazione e della deregolamentazione dell'economia. La crisi economica mondiale inoltre ha ribadito l'importanza dell'etica nel lavoro come valore dell'agire responsabile. Alle aziende non si chiede di stare sul mercato facendo solo profitti ma di rispondere a un ruolo con maggiori implicazioni sociali attraverso comportamenti etici. L'impresa non è soltanto macchine, risorse materiali, strutture ma, soprattutto, uomini, donne, qualità personali, iniziativa, coraggio. Freud diceva che l'amore e il lavoro fanno grande l'uomo; il lavoro visto quindi come espressione della creatività e del valore umano. Etica e profitto sono in disaccordo? Benessere economico e bene comune coincidono? Spesso l'etica è usata come parola noiosa, che comporta inutili responsabilità ma la sua negazione porta a scelte irresponsabili, da parte di persone impegnate solo ad aumentare le proprie ricchezze personali. Vendere prodotti alimentari scaduti alle persone più bisognose spacciando il gesto per solidarietà, sostenere una qualità di prodotto che non c'è, immettere sostanze inquinanti nell'ambiente... tutto è permesso: l'importante è il profitto a ogni costo. Bisogna entrare in una ottica dove etica, equità e rispetto non siano contrapposti a guadagno e successo, occorre considerare lo sviluppo sostenibile come una scelta strategica, un investimento che genera valore anche se a lungo termine. Essere etici non è un costo da sopportare ma un investimento durevole. D'altronde la domanda e il comportamento del consumatore stanno cambiando, quindi bisogna rivolgere maggiore attenzione ai prodotti di qualità, che provengono da un ciclo produttivo e distributivo rispettoso dell'ambiente e dei diritti fondamentali della persona. Anche per questo è importante parlare di Responsabilità Sociale delle Imprese, per la quale esistono anche normative (facoltative) di riferimento (esempio la SA 8000, norma europea). L'azienda deve assumere un comportamento socialmente responsabile ed etico, attraverso una serie di strategie e decisioni che riflettono un codice pianificato dall'organizzazione stessa dell'impresa. L'osservanza di queste norme costituisce non solo il rispetto formale della legge ma riconosce valore a tutti gli stakeholder (portatori di interesse dell'impresa: fornitori, clienti...) e non solo agli share holder (azionisti e proprietari). Come favorire una cultura etica nelle aziende? Investendo nella formazione, rivolta a imprenditori, manager e dipendenti, che riguardi gli aspetti qualificanti ed etici di una professione, promuovendo incentivi fiscali ad aziende eticamente impegnate; favorendo premi e riconoscimenti alle imprese che rispettano l'ambiente, la sicurezza e formazione dei lavo-

ratori, tenendo presente che il sapere rinvia non solo a fare bene ma anche a fare il bene, perché guida gli uomini all'azione. La reputazione delle aziende si baserà sempre più su questi fattori. L'industriale americano Buffet diceva che ci vogliono vent'anni per costruirsi una reputazione e solo cinque minuti per perderla. Cultura, passione, etica sono elementi importanti per produrre meglio e con rinnovate condizioni d'animo. Condividere gli obiettivi con i dipendenti genera più motivazione quindi migliora la performance dei lavoratori generando maggior profitto. Un ambiente con condizioni di lavoro ottimali aiuta a gestire meglio anche problemi sociali come licenziamenti e cassa integrazione. Regole fondate sull'onestà, sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla sana concorrenza costituiscono indicatori di agire etico e conducono all'attivazione di pratiche basate sul rispetto diritti umani. Il mondo è governato da molte variabili che non possiamo controllare ma vogliamo comunque sperare che onestà e correttezza, a lungo andare, paghino. Sempre.

Solidarietà **LUMBE LUMBE** Formazione giovani e paesi in via di sviluppo

L'Ass. Onlus "Lumbe Lumbe" da 2 anni è presente in provincia di Macerata con un progetto di formazione per orientare i giovani alla solidarietà e promuovere il volontariato come stile di vita. L'edizione 2008 si è conclusa con l'esperienza di 13 ragazzi per 3 settimane in Angola, presso la comunità salesiana; è stato anche predisposto un container con oggetti per la scuola, alimenti, attrezzi da lavoro, abbigliamento e carrozzine per invalidi. L'edizione 2009, finanziata con fondi dell'UE grazie all'intervento del Presidente, dell'Assessore e alla collaborazione dei dirigenti, ha visto affidata la fase organizzativa e operativa al Ciof di Tolentino, responsabile la dottoressa Claudia Pasimeni. La Provincia di Macerata per il 2010 sosterrà il progetto ritenendo doveroso appoggiare la cooperazione internazionale.

Convegno nazionale a Trieste

LA PROVINCIA DI MACERATA PORTATA A ESEMPIO

Il Centro Eurodesk più efficiente



Il Convegno

Si è svolta a Trieste la prima riunione nazionale degli operatori delle Reti ufficiali di informazione e orientamento dell'Unione Europea presenti in Italia. Le reti Eurodesk, Europe Direct, Euroguidance, CDE (Centri di Documentazione Europea) hanno i giovani (e chi opera con i giovani) come target prioritario e sono considerate fondamentali per attuare la "Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione" che si prefigge, attraverso la formazione e il sostegno all'innovazione e alla ricerca, di costruire una economia europea basata su una conoscenza più competitiva e dinamica del mondo. Per essere efficace, l'informazione deve essere vicina e sintonizzata alle realtà locali, accompagnata da un servizio di orientamento che, attraverso la comprensione delle esigenze individuali, sia di effettivo supporto allo sviluppo formativo-professionale della persona, in particolare dei più giovani. Per far conoscere le esperienze esistenti agli operatori del settore, nell'ambito del convegno triestino è stato chiesto all'ufficio Eurodesk della Provincia di Macerata, attivo presso il Centro per l'Impiego di Civitanova Marche, di presentare le proprie attività in quanto miglior esempio in Italia di organizzazione e convergenza, presso la stessa struttura, delle competenze delle varie reti europee che si occupano d'informazione e di orientamento per i cittadini. Le attività del Centro Eurodesk della Provincia di Macerata sono state illustrate alla presenza della Vicepresidente del Parlamento Europeo Diane Wallis, del Ministro per le Politiche Comunitarie e del

Ministro della Gioventù Giorgia Meloni, a una platea di oltre 400 operatori delle reti ufficiali della Unione Europea presenti in Italia. Il Centro Eurodesk, che è anche centro Euroguidance, Eures e Europe Direct della Provincia di Macerata, è attualmente l'unico in Italia in grado di orientare e dare risposte a 360 gradi su *vivere, lavorare e formarsi* in Europa e su tutte le opportunità dei programmi comunitari: dallo svolgimento di tirocini e stage presso le Istituzioni Europee e le Organizzazioni internazionali, al servizio di scambi giovanili e di volontariato europeo; dalle certificazioni internazionali di conoscenza linguistica al riconoscimento in Europa delle qualifiche e dei titoli di studio, per la promozione di una cittadinanza europea attiva. Sono stati oltre 220 i giovani della provincia che vi si sono rivolti, le notizie più interessanti sulle opportunità vengono diffuse quotidianamente attraverso due siti internet della Provincia di Macerata e, nell'ambito delle attività di promozione *dell'Europa per i cittadini*, il Centro Eurodesk della Provincia ha partecipato a manifestazioni di orientamento rivolte ai giovani e organizzato, con la collaborazione dell'Ufficio Comunicazione del Dipartimento Politiche Comunitarie, due apprezzate mostre fotografiche a Macerata e Civitanova Marche. Notevole anche l'impegno verso il mondo scolastico, con oltre 200 studenti coinvolti in programmi formativi mirati per gli istituti scolastici di istruzione superiore.



Il Ministro Giorgia Meloni

Il segreto di un successo: innovazione

FILENI

Dal 2010 nuove assunzioni

L'Assessore alla Formazione professionale e alle Politiche del lavoro, Andrea Blarasin ha iniziato a visitare le aziende del territorio che, meno di altre, stanno risentendo della crisi economica in atto, per comprendere quali siano le motivazioni

del successo, naturalmente per promuovere gli incentivi recentemente messi in campo dalla Provincia riguardanti la formazione del personale in tema di sicurezza sul lavoro e, non meno importanti, quelli economici rivolti alle imprese finalizzati alla stabilizzazione del personale precario. Il primo invito è giunto dalla Fileni. Secondo quanto emerso dal franco colloquio

avuto con Roberta Fileni, con il responsabile del personale Rossano Martarelli e con quello del marketing Giacomo Marinelli, il successo è dovuto a una serie di fattori che si possono sintetizzare in una sola parola: innovazione. Una innovazione a 360 gradi che ha riguardato la corretta interpretazione delle esigenze del mercato rivolto alla ricerca di prodotti certificati sani e genuini. E anche una certa intuizione mista a coraggio che ha indirizzato la commercializzazione dei prodotti a marchio Fileni verso la grande distribuzione. Il periodo dominato dall'aviaria, da crisi nera per molte aziende, per la Fileni è stato il momento di applicare nuovamente la propria filosofia commerciale determinando, anziché

difficoltà, un ulteriore balzo in avanti. Decisamente non male iniziare con un allevamento di 50 galline nel cortile di casa, vendute porta a porta nel circondario, per giungere a 42 milioni di polli l'anno cresciuti in 282 allevamenti riforniti di mangime da 18 autotreni al giorno, con il prodotto finale distribuito in tutt'Italia e in alcuni paesi europei. "Un indice importante – sottolinea l'Assessore Blarasin – sono i 1650 dipendenti, tra cui i 600 presi in carico da

un'azienda in crisi acquisita da Fileni per i quali gradualmente è rientrata la cassa integrazione, che terminerà prima della fine dell'anno in corso per gli ultimi 100 addetti. Poi, come ha garantito Roberta Fileni, dal 2010 ricominceranno le assunzioni. A fronte di questa situazione ci sono, purtroppo, anche imprese in difficoltà per le quali la Provincia ha, sempre e comunque, un occhio molto attento".



NOTA A MARGINE

Collaborazione con l'Università Politecnica

Fileni sta conducendo una esperienza con l'Università Politecnica il cui obiettivo è creare un rapporto basato su studio e innovazione per soddisfare il consumatore. E' stato realizzato un nuovo format espositivo posizionato nei negozi Gabrielli e in quelli di un altro importante gruppo vicentino per ottenere, dal confronto dei dati, una esperienza allargata. Le prime impressioni sono decisamente positive e lasciano ben sperare per un nuovo incremento delle vendite e, quindi, dell'attività produttiva.



Laboratorio di analisi



Distributore di pasti con forno a microonde incorporato

**formaLavoro**

Newsletter periodico mensile
dell'Assessorato alle Politiche
Formative e del Lavoro della
Provincia di Macerata
Anno 2009, n° 3

**Direttore**

Franco Capponi

Direttore responsabile

Alessandro Feliziani

Direzione e Amministrazione

Provincia di Macerata
Corso della Repubblica, 28
62100 Macerata



Registrazione al
Tribunale di Macerata n°491
del 07/04/2003

Spedizione in a. p. 70%
Commerciale Business Macerata

**Testi**

Fernando Pallocchini
Nazzarena Luchetti

Progetto grafico

Studio Barbara Trasatti

Stampa

Tipografia San Giuseppe

Diffusione gratuita

Per ricevere *formaLavoro* chiamare
il numero verde **800361644**
o inviare una e-mail a
task@sinp.net

Per gli ultimi aggiornamenti e per
l'iscrizione alla newsletter web visitare
il sito <http://e-news.provincia.mc.it/>

INDIRIZZI UTILI

**Assessore alla Formazione
Professionale, Politiche del Lavoro,
Politiche Giovanili**

Via Armaroli, 42/44 Macerata 62100
Tel. 0733.248333
segreteria 0733.248329
Dott. Andrea Blarasin
andrea.blarasin@provincia.mc.it

Settore Formazione, Scuola

Via Armaroli, 42/44 Macerata 62100
Tel. 0733.248840
Fax 0733.248331/5
Dirigente dott. Simone Ciattaglia
formazione@provincia.mc.it

Settore Politiche del Lavoro

Via Armaroli, 42/44 Macerata 62100
Tel. 0733.248850
Fax 0733.248331/5
Dirigente dott. Mauro Giustozzi
lavoro@provincia.mc.it